Vittoria ai punti dell'anziate nella riunione di ieri al Palasport

Rinaldi più deciso del solito s'impone a Moraes

Panunzi K.O. - D'Agata vince per abbandono - Benvenuti liquida Aldridge

Serata emotiva ieri sera al Palazzo dello sport pieno di pubblico come un uovo. L'attesa, dunque, non è andata delusa, in quanto ben tre match sono finiti prima del limite (D'Agata-Milan, Benvenuti-Aldridge e Mack-Panunzi) e la sfida Rinaldi-Moraes s'è conclusa con la vittoria del campione d'Italia al termine di dieci emozionanti riprese.

Per Rinaldi era cominciata male: dopo una prima ripresa equilibrata infatti, nel secondo tempo raggiunto da un preciso destro al mento è stato messo K.D. Al «sei» era già in piedi, ma visibilmente «sorpreso». Riprendeva comunque la lotta e poiché Moraes tergiversava cercando nuovamente il colpo duro riusciva a riprendersi. Il minuto di riposo lo «rinvigoriva» e al gong si scagliava come una furia sul «Cobra». Violento corpo a corpo e montante di Rinaldi che coglie il brasiliano allo stomaco troncandogli le gambe. L'arbitro lo conta regolarmente «otto» poi fa riprendere la lotta.

Il K.D. del negro ha avuto su Rinaldi l'effetto di un tonico meraviglioso: ora, infatti, il campione d'Italia riappare sereno e deciso, mentre Moraes pur riuscendo a schivare molti colpi portati con cattiveria ma disordinatamente dalla «Tigre» comincia a perdere velocità sulle gambe. Questo gli sarà alla fine fatale. Si sapeva, infatti, che l'arma migliore del «Cobra» era la velocità; perdutala gli restava ben poco da sperare contro l'irruente ed aggressivo anziate. Nella quinta e sesta ripresa Moraes riusciva ancora a tener testa all'italiano fermandolo con sinistri e destri d'incontro.

Poi Moraes un po' calava mentre Rinaldi forzava il ritmo della sua boxe e aiutandosi anche con qualche scorrettezza riusciva a piazzare forti bordate al corpo del brasiliano. Alla quinta ripresa vi registrato un manrovescio di Rinaldi al mento dell'avversario: si tratta di un colpo irregolare che ha un po' scosso il negro. Nel finale Moraes ha cominciato ad accusare la distanza ed i suoi colpi hanno perduto di precisione e di efficacia il che ha permesso a Rinaldi di attaccarlo picchiando all'impazzata e di assicurarsi il margine di punti necessario per un giusto verdetto di vittoria.

Dopo il match, nel suo camerino, Rinaldi ha reso omaggio al suo avversario affermando di aver trovato in lui un «osso molto duro». Da parte sua Moraes ha detto di essere stato messo al tappeto da un colpo al viso e non al corpo, ma il montante allo stomaco è stato netto e forse Renato cerca di nascondere la sua sensibilità ai colpi al corpo. Rinaldi ha disputato un bel combattimento, certamente il migliore dopo il suo ritorno dall'America. Moraes, se si considera il valore dell'avversario che aveva di fronte, va senz'altro elogiato, bisogna dire però che se avesse svolto il gioco di gambe mostrato in allenamento e fosse stato un po' più veloce sulle braccia avrebbe potuto fare assai di più e non comprendiamo come Tagliatti abbia potuto lasciargli impostare il suo gioco più sugli scambi che sulla velocità che è la sua dote naturale. Rinaldi ha accusato un dolore al polso sinistro: il medico ha diagnosticato una probabile lussazione, comunque oggi il campione si sottoporrà ad esame radiografico per accertare l'entità del male.

Il match Panunzi-Mack non ha avuto praticamente storia. Al primo scambio di colpi l'italiano è stato centrato da un crochet sinistro ed è finito al tappeto. All'«otto» ha ripreso la lotta, ma un secondo dopo un nuovo crochet lo costringeva ancora a terra. La lotta riprendeva, Panunzi metteva a segno un paio di sinistri e un destro, ma la fine del round lo trovava ancora K.D. All'inizio del secondo tempo, nel corso di uno scambio alle corde, un destro di Mack centrava ancora il mento di Panunzi: era il K.O.

Dopo la sconfitta di iersera, Ottavio farà bene ad osservare un buon periodo di riposo. Egli comunque col K.O. contro Mack ha perduto tutte le sue speranze di poter diventare una «Vedette» e lo stesso titolo italiano è ormai fuori portata per lui.

Benvenuti ha disputato un buon combattimento. Vivace autoritario, lucido di idee e forse conscio che il pubblico non gli avrebbe perdonato una nuova esibizione deludente, l'ex campione d'Olimpia ha attaccato a fondo Aldridge e lo ha sempre battuto sul tempo. L'inglese dopo essere stato K.D. alla quarta ripresa, nella quinta ha piazzato un paio di colpi al fegato accusati da Nino, ma nel finale del tempo era costretto nuovamente K.D. per effetto di un gancio al fegato. Nel tempo successivo Benvenuti si scatenava e dopo avere incalzato l'inglese lo centrava con un perfetto crochet sinistro al mento e lo metteva K.O.

Un Benvenuti come quello di ieri sera merita di essere rivisto, ma contro un uomo di valore che lo costringa a dare spettacolo impegnandolo a fondo.

D'Agata ha avuto facile gioco contro un Milan timoroso e lento. L'ex campione del mondo ha attaccato a fondo subito iniziando una efficace opera di demolizione con potenti ganci al corpo. Nelle prime riprese Milan è riuscito a contenere i danni ricorrendo ad un costante lavoro ostruzionistico, poi, quando il fiato ha cominciato a mancargli (e contemporaneamente D'Agata aumentava il suo incalzare), è rimasto facile preda del mutino d'Arezzo. Alla sesta ripresa D'Agata si è scatenato e Milan dopo avere tentato invano di sottrarsi al castigo al termine di un'ennesimo scarica ha abbandonato l'ormai impari lotta.

Nei due match preliminari il toscano Mazzinghi, aggressivo e potente, ma grezzo, ha avuto ragione facilmente ai punti di un Buniva lento e remissivo ed il portocivitanovese Rozzi ha pareggiato con l'aretino Righeschi alla fine di sei combattutissime riprese che avevano visto K.D. una volta ciascuno i due contendenti.

ENRICO VENTURI

Il dettaglio tecnico

WELTER LEGGERI: Rozzi di Portocivitanova (kg. 62,5) e Righeschi di Arezzo (kg. 61,2) pari.

MEDI: Mazzinghi di Pontedera (kg. 72) batte Buniva di Roma (kg. 72,2) ai punti.

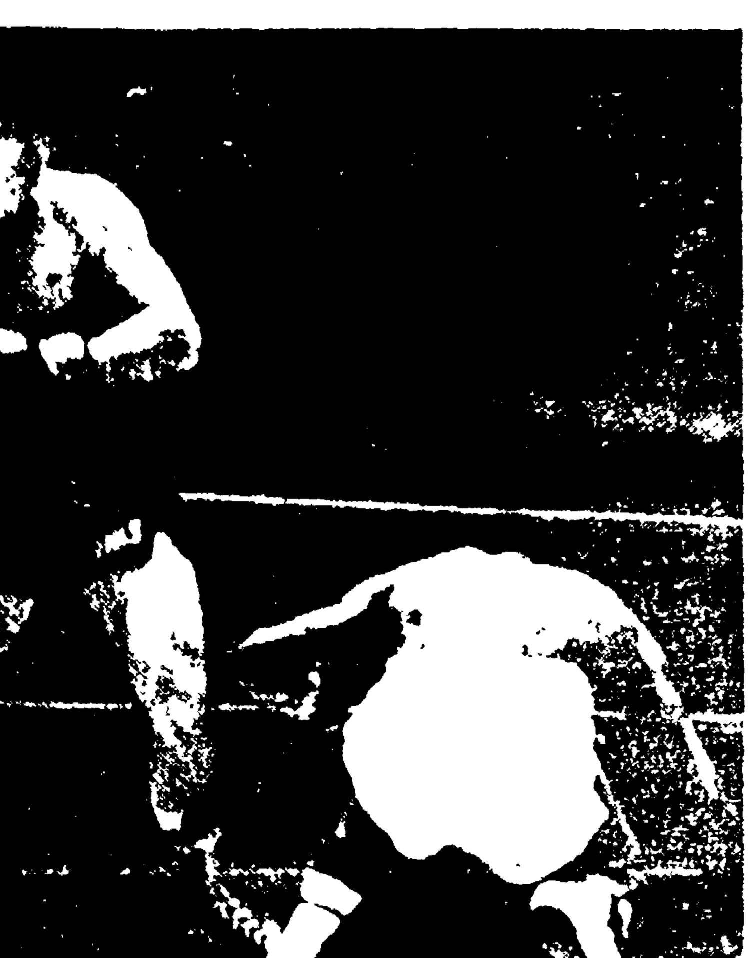
GALLO: D'Agata di Arezzo (kg. 53,9) batte Milan di Venezia (kg. 51) per abbandono alla 6. ripresa.

MEDI: Benvenuti di Trieste (kg. 72) batte Aldridge di Market Harborough (kg. 72,5) per K.O. alla 6 ripresa.

MEDIO MASSIMI: Mack di New York (kg. 79,6) batte Panunzi di Roma (kg. 80,2) per K.O. alla 2. ripresa.

MEDIO MASSIMI: Rinaldi di Anzio (kg. 80) batte Moraes di San Paolo del Brasile (kg. 78) ai punti.

● Con il rientro di MANFREDINI e la guarigione di LOJACONO il trio centrale giallorosso (completato da JONSSON) si presenterà in una delle sue migliori edizioni e quindi fortissimo



Il k.d. inflitto da RINALDI a MORAES alla terza ripresa: è stato l'episodio che ha volto l'incontro a favore dell'anziate perchè lo ha rinfrancato facendogli dimenticare il k.d. a sua volta subito nel secondo tempo

Manca liquida Tiedt

MILANO, 19 — Il peso welter cagliaritano Fortunato Manca (kg. 67,200) ha battuto questa sera, durante la riunione pugilistica in corso di svolgimento al Palazzetto dello sport, Freddie Tiedt di Belfast (kg. 66,200) per squalifica dell'avversario a 0" della terza ripresa.

Viva attesa per il big-match di domani all'Olimpico

Per Roma-Juventus in pericolo il record degli incassi

I cancelli saranno aperti alle 12 - Ottimismo e fiducia tra i giallorossi riuniti all'Eur - La Lazio per Alessandria

Molta attesa regna negli ambienti sportivi romani per l'incontro che domani vedrà schierate di fronte sul terreno dello stadio Olimpico Roma e Juventus. La vendita dei biglietti procede a ritmo serrato e stando alle ultime notizie si prevede un tutto esaurito. Anzi, non è neanche da escludere che sia superato l'incasso record di Roma-Inter (si tratterebbe però di una cifra assoluta in quanto nella gara con i nerazzurri non era compreso il soccorso invernale). I cancelli dello stadio saranno aperti alle ore 12 per evitare la ressa. Alle 10 di domani sarà messo in vendita l'ultimo stok di biglietti che la società di Viale Tiziano ha conservato per combattere il fenomeno del «bagarinaggio».

Nel clan giallorosso non si nasconde una certa fiducia. Il presidente Anacleto Gianni è talmente sicuro della vittoria dei suoi ragazzi che va facendo scommesse (forse per scaramanzia!) dicendo che la Roma si imporrà sulla Juventus con due reti di scarto.

Fra i giocatori l'ottimismo è più moderato. Ieri pomeriggio ci siamo recati all'Hotel dei Congressi dell'EUR dove la comitiva giallorossa sta trascorrendo le ultime ore di vigilia.

Gli atleti si trovano nella hall dell'albergo, dove trascorrono la maggior parte del loro tempo giocando a carte. Abbiamo avvicinato Manfredini. Il centravanti ci ha detto: «*Speriamo di ottenere un buon risultato. I bianconeri hanno una difesa molto forte, ma anche noi non scherziamo all'attacco*».

Carpanesi era in poltrona vicino al bar. Il forte laterale non sa ancora se domani scenderà in campo, tuttavia ci ha detto che spera di giocare, e giudica l'attacco della Juventus molto forte e in grado di ottenere qualsiasi risultato.

Lojacono, ha dichiarato di sentirsi in ottima forma e che domani farà una grande partita per fugare tutte le polemiche sorte intorno a lui durante questi ultimi otto giorni. Abbiamo avvicinato infine il trainer Carniglia. L'allenatore giallorosso con la gentilezza che lo distingue ha acconsentito di buon grado a lasciarsi intervistare. Alla domanda se giudicava la partita di domani difficile Carniglia ha risposto senza esitazione: «*Sì, la gara è irta di difficoltà. E non solo perchè avremo di fronte la squadra campione d'Italia, ma in quanto loro non hanno nulla da perdere da questa trasferta, mentre noi non possiamo permetterci una battuta di arresto*».

Il discorso è poi scivolato sulla recente conferma da parte del C.D. della Roma. Don Luis è felicissimo di questa conferma perchè ciò gli permetterà di formulare con la calma che è necessaria i piani di rafforzamento per il prossimo campionato. Abbiamo tentato di conoscere se già ci fosse qualche nome in vista ma il trainer con un sorriso evita la domanda dicendo: «*E' ancora troppo presto per pensare al prossimo campionato. Per ora dobbiamo badare a questo. Noi siamo ancora in corsa per lo scudetto e penso che il mese di febbraio sarà il punto critico del campionato. Se alla fine di quel mese noi saremo in buona posizione allora tutto può essere*».

Ci congediamo da Carniglia tentando di sapere con un'ultima domanda quale sarà la formazione che manderà in campo, ma il D.T. giallorosso ci dice che ancora non ha risolto il dubbio Schiaffino - Corsini.

* * *

I biancazzurri sono partiti questa mattina alle 8,20 alla volta di Alessandria. Facevano parte della comitiva 14 giocatori. E precisamente: Cei, Zanetti, Eufemi, Noletti, Seghedoni, Carosi, Maraschi, Mecozzi, Pinti, Morrone, Bizzarri, Governato, Pezzullo, Prini.

Sulla formazione che affronterà l'Alessandria grava ancora l'interrogativo della maglia numero 9. Todeschini ha detto che deciderà solo dopo aver visto le condizioni del terreno. Se il campo sarà pesante la scelta cadrà su Pinti, se invece sarà gelato sarà Governato a guidare il quintetto di punta.

A. P.

● NICOLE' sarebbe quasi sicuramente in campo domenica con la Juve secondo le ultime notizie da Torino. Si è appreso poi che nel clan bianconero regna una certa apprensione per gli strascichi di un diverbio tra Mora e Rosa

Domani per il campionato altra giornata decisiva

Tutti sperano nei fiorentini

Riuscirà la Fiorentina a fermare l'Inter? - Incertezza per Milan-Bologna - Fiducia nella Roma

Siamo alla vigilia di una delle giornate più appassionanti e infuocate del campionato: sono infatti in programma tre partite (Fiorentina-Inter, Roma-Juventus, Milan-Bologna) ognuna delle quali basterebbe da sola a reggere il cartellone di una intera domenica calcistica per la tradizionale rivalità che separa le contendenti e per il fascino legato a confronti di così alta scuola. Ma c'è di più e di meglio: c'è che queste partite possono imprimere una nuova svolta al campionato. Se infatti dovesse prevalere il fattore campo sia a Firenze che a Milano e a Roma, domani sera avremmo tre squadre in testa a pari punti ed una quarta (ovvero la Roma) distaccata di due sole lunghezze. E' una ipotesi quanto mai fascinosa come si vede ed anche abbastanza fondata: anzi staremmo per dire che è la più probabile dato l'eccezionale stato di forma delle padrone di casa, del resto ampiamente documentato dalle resultanze delle ultime domeniche.

Al contrario invece le ospiti non danno garanzie altrettanto solide: l'Inter non è riuscita a brillare nè contro il Torino nè contro il Mantova, il Bologna è reduce da risultati contraddittori, la stessa Juventus è assai lontana dallo standard raggiunto lo scorso anno, specie per talune incertezze in difesa (l'attacco invece pare giri a pieno regime e potrà avvalersi del rientro di Sivori). Dal punto di vista tecnico dunque non dovrebbero esserci molti dubbi sull'esito dei tre confronti: i dubbi però cominciano a sorgere quando si studia il comportamento dei diversi clan in queste ore di vigilia. Dicono da Firenze che i viola siano assai nervosi ed agitati: ed aggiungono da Milano che i rossoneri sembrano palesare una certa preoccupazione (dimostrata del resto dalla presenza di Viani e Rocco al recupero del Bologna contro il Lecco).

Da ciò deriva qualche perplessità sul rendimento dei viola e dei milanisti: perplessità accresciute dalle difficoltà del tema tattico, dal momento che gli ospiti non fanno mistero della loro intenzione di puntare al pareggio (lasciando quindi ai padroni di casa l'incombenza assai poco gradita e spesso controproducente di attaccare a tutto spiano). Diverso sembra invece il caso della Roma: perchè da Torino fanno sapere che la Juventus sarebbe intenzionata a giocare una partita d'attacco, favorendo per ciò i piani di Carniglia imperniati sulla conservazione del modulo tattico prudenziale sì efficacemente sperimentato nelle ultime partite, e poi perchè si ha la sensazione che nel clan giallorosso regnino una calma ed una fiducia insolite, come se i ragazzi di Carniglia fossero ben consci delle loro possibilità.

Il pericolo dunque è che la Roma incorra in una pericolosa sottovalutazione degli avversari: ma è un pericolo che non sembra proporsi per la partita di domani dato il valore e la fama degli avversari. Semmai il pericolo potrebbe presentarsi in forma più minacciosa negli incontri con squadre di bassa classifica e basso rango. In conclusione dunque crediamo di poter puntare su una affermazione della Roma, ma riteniamo altresì di dover conservare una certa incertezza sull'esito degli altri due big match.

* * *

Nel resto del programma spiccano poi Atalanta-Udinese, Mantova-Sampdoria e Palermo-Catania: nel primo incontro gli orobici sebbene privi di Maschio potrebbero infliggere una nuova condanna ai friulani, nel secondo è attesa una conferma dei blucerchiati e del redivivo Brighenti, nel terzo regna la massima incertezza non solo perchè si tratta di un «derby» ma anche perchè è il confronto tra due delle squadre più sorprendenti della stagione.

Infine ci saranno anche Padova-Lanerossi, Torino-Lecco e Spal-Venezia, tre partite che interessano la bassa classifica sopratutto per quanto riguarda le ospiti: è presumibile dunque che i vicentini, i lariani ed i lagunari ce la metteranno tutta per strappare preziosi punti ai padroni di casa, ma il compito resta ugualmente assai arduo.

Fatta una piccola eccezione per il Venezia (che potrebbe anche pareggiare in casa della Spal grazie alla solidità della sua difesa) le altre appaiono nettamente chiuse sulla carta.

ROBERTO FROSI

● Il rientrante DELL'ANGELO dovrà vedersela con Suarez

Non li « vedono » fra i finalisti

I bookmakers londinesi escludono gli «azzurri»

Non tutti soddisfatti del sorteggio, ma come si poteva contentare tutti ? - Il girone più facile per il Brasile

Nella notte è giunto da Santiago del Cile il flash delle agenzie di stampa, con l'esito del «sorteggio» per la composizione dei gironi per il torneo finale della coppa del mondo. Dice:

SANTIAGO: *Svizzera, Cile, RFT, e Italia.*

VINA DEL MAR: *Messico, Brasile, Spagna e Cecoslovacchia.*

RANCAGUA: *Bulgaria, Argentina, Ungheria e Inghilterra.*

ARICA: Columbia, Uruguay, *Unione Sovietica e Jugoslavia.*

Tutti contenti?

No, non tutti. Ma era difficile — impossibile, anzi — rendere generale la soddisfazione, data l'eccitazione e la confusione delle discussioni nella ricerca del correttivo razionale al «sorteggio». Bisognava sostenere il Cile, padrone di casa che chiederà di giocare nella sede di Santiago, e di assegnare, a conforto dello sforzo finanziario dell'organizzazione, le sedi di Vina del Mar, di Rancagua e di Arica rispettivamente al Brasile, all'Argentina e all'Uruguay. Si doveva evitare che le squadre più forti finissero nello stesso girone. E al coltello risultava la lotta dei delegati per far ammettere le proprie nazionali nei gironi ritenuti facili, o per evitare la lunga trasferta di Arica. Si è evitato, nel limite del possibile, di porre subito a confronto le compagini più attrezzate. E l'ingrata sorte del viaggio ad Arica, ma deciso per l'Uruguay, toccherà alla Unione Sovietica, alla Jugoslavia e alla Colombia.

Lieta non può essere nemmeno la Bulgaria, che a Rancagua si batterà con l'Argentina, l'Ungheria e l'Inghilterra. Nel complesso, tuttavia, ci sembra che gli uomini di governo della FIFA se la siano cavata bene, meglio, comunque di quattro anni fa, quando formarono un girone di ferro con il Brasile, l'Unione Sovietica, l'Inghilterra e l'Austria, e un girone di carta capeggiato dalla Svezia.

Tranne che per il Brasile il quale non può temere nè la Spagna, nè la Cecoslovacchia e nè, tantomeno, il Messico, per tutte le altre sarà dura, aspra. A Rancagua, scartata la Bulgaria, per due posti si scontreranno l'Argentina, l'Ungheria, l'Inghilterra. Ed ad Arica, toit; la Colombia, combatteranno l'Uruguay, l'Unione Sovietica, la Jugoslavia. Quindi, si deve giudicare buono il lavoro diplomatico che per noi ha svolto l'ingegner Barassi. Infatti, all'Italia è stata assegnata la sede più importante e più confortevole che è quella, appunto, di Santiago la capitale del Cile. E non basta. C'è pure che — sulla carta, almeno — la qualificazione ai quarti di finale della squadra che allena Herrera non sembra impossibile. D'accordo che la Svizzera si è sempre rivelata una rivale ostica per gli azzurri, ma non appare irresistibile. E, d'altra parte, si ha l'impressione che la Germania non disponga più della formidabile compagine del tempo di Walter [illegible], però, Herberger, un allenatore che una ne sa più del diavolo. Szymaniak riferirà vita e segreti del nostro gioco dei nostri giocatori. Non potrà essere, dunque, la passeggiata, nel girone di qualificazione non lo potrà essere anche perchè si [illegible] all'eventuale «sorpresa» del Cile. Inutile [illegible] il neche Arbitri compresi.

Ed ora: è presumibile come andrà, almeno all'inizio?

La prima indicazione ci forniscono i Bookmakers di Londra che concedono l'ingresso ai quarti di finale alle seguenti rappresentative e le quotano pure: Cile (10-1) e RFT (10-1), Brasile ([illegible]) e Spagna (8-1); Argentina (11-1) e Inghilterra (15-1), Unione Sovietica ([illegible]) e Uruguay (11-1). L'Italia (22-1) è data alla pari con la Jugoslavia e segue immediatamente le coppie favorite dei quattro gironi di qualificazione.

E' il caso di portare, a deragione di bookmakers, di Londra?

Ognuno è padrone. Certo che e sì, i bookmakers non sì la cano bruciare dal fuoco dell'entusiasmo. E comunque no, crediamo che l'Italia non deluderà. Poniamo si conservi una condizione, questa che la nazionale non venga lasciata al solo capriccio di Herrera, che possa, cioè, valersi del modulo che più si addice, che possa, cioè, disporre dei calciatori migliori, nelle migliori condizioni.

E, per oggi, questo è quanto.

ATTILIO CAMORIANO

Nella chiusura delle gare femminili a Badgastein

All'austriaca Marianne Jahn lo «speciale»

Onorevole 5° posto conquistato da Jerta Schir

BADGASTEIN, 19 — L'Austria ha completato oggi il grande successo individuale e collettivo della sua squadra vincendo l'ultima gara lo slalom e la combinata. Anche oggi quattro austriache si sono piazzate tra le prime dieci. Le più pericolose concorrenti, per le austriache sono state, come ieri, le francesi, specialmente le sorelle Goitschel. La vincitrice, la 19enne Marianne Jahn, si è affermata, oltre che per le qualità stilistiche di prim'ordine, per lo spirito agonistico e per i nervi saldi, non lasciandosi impressionare dal magnifico risultato ottenuto nella prima prova dalla sua diretta rivale, la francese Marielle Goitschel (che aveva segnato lo stesso suo tempo). Le tedesche hanno piuttosto deluso.

Una gara notevole ha disputato l'italiana Jerta Schir, in continuo progresso. La trionfatrice di ieri, la Hecher, non è stata abbastanza precisa, forse per i postumi di una contusione a una costola, subita in allenamento.

Alla partenza si sono presentate 70 concorrenti di 20 nazioni: a causa delle difficoltà della pista molte sono cadute e altre hanno sbagliato a infilare le porte, cosicchè sono da attendersi numerose squalifiche.

Le due prove si sono svolte su un dislivello di 170 metri, con 53 porte la prima, con 57 la seconda.

Il dettaglio tecnico

SLALOM SPECIALE: 1) Marianne Jahn (Au.) 97"5; 2) Marianne Goitschel (Fr.) 98"1; 3) Braeuer (Au.) 99"9; 4) Henneberger (Ger. occ.) 101"1; 5) Jerta Schir (It.) 101"7; 6) Sandvik (Norv.) 102"1; 7) Christine Goitschel (Fr.) 102"5; 8) Stauffer (Au.) 102"6; 9) T. Leduc (Fr.) 102"9; 10) Ex aequo in 101"7: Famose (Fr.) 56"0+47"7 e Haraldsen (Norv.) 55"1+48"6; 12) ex aequo in 103"8: Pia Riva (It.) 54"2+49"6 e Michel (Sviz.) 54"6+49"2.

COMBINATA ALPINA: 1) Marianne Jahn (Au.) punti 15,96; 2) Hecher (Au.) 35,56; 3) Henneberger (Germ.) 59,11; 4) M. Goitschel (Fr.) 69,52; 5) Pia Riva (It.) 90,42; 6) T. Leduc (Fr.) 91,97; 7) C. Goitschel (Fr.) 98,05; 8) Grosso (Fr.) 104,82; 9) Metzer (Au.) 111,19.

Oggi i «mondiali» di bob a due

● Sulla pista olimpica di Garmish-Partenkirchen avranno inizio oggi le discese valevoli per i campionati mondiali di «bob a due». Dopo la defezione di Eugenio Monti che per una sua personale controversia si era ripromesso di non gareggiare mai su quella pista, le nostre speranze sono puntate tutte sull'equipaggio composto da Zardini e Bonagura. Buone probabilità le hanno anche Ruatti-De Lorenzo anche se favoriti d'obbligo sono i tedeschi e austriaci.

Nella foto, un particolare della pista di Garmish

Alle Capannelle

Galoppi conclusivi per il Gr. Pr. Siepi

Il week end ippico romano offre due prove di grande interesse tecnico e spettacolare con il milionario Premio Anagni in programma oggi e riservato ai trottatori e con la XV Gran Corsa Siepi di Roma in programma domani alle Capannelle.

La grande prova internazionale ostacolistica, dotata di ben 7 milioni di premi, si risolverà nel solito duello italo-francese che ne è stato il leit motif in quasi tutte le edizioni.

Quest'anno la corsa si presenta molto aperta da Honest Boy, il cavallo più atteso ed in favorevole situazione di peso, allo intramontabile vecchio Spegasso giunto all'undicesimo anno di età, a Guaglione che gli darà man forte e giocherà a sua volta la sua carta, a Zivago ed Allegri, per finire con i due francesi, Montrouge e Maillon sempre pericolosi anche se non di prima categoria oltr'Alpe, tutti hanno possibilità di affermarsi. Vedremo domani le chances dei singoli concorrenti.

Nell'odierno Premio Anagni a Tor di Valle (lire 1.000.000, metri 2060) quattordici i trottatori rimasti iscritti (ma 7 i partenti probabili), divisi in due nastri. Peppa allo start, All. Petunie's Filly tra i penalizzati sono assai ben situati e meritano il pronostico.

Ecco le nostre selezioni: 1 corsa: Cabriole, Adige, Fideo; 2 corsa: Cutolotto, Gruato, Bei; 3 corsa: Mario, Scepis, Gabella; 4 corsa: Heflin, Sossetta, Guadalupa; 5 corsa: Daru, Gigetto, Ghiottone; 6 corsa: Petunie's Filly, All. Peppa; 7 corsa: Brenno, Rodriguez, Piera; 8 corsa: Elberta, Menelao, Grammatica.

Nuovo miglioramento per Adriano Rodoni

SALO' 19 — Ancora un lieve miglioramento è stato registrato stamane nelle condizioni generali di Adriano Rodoni. Il ferito ha trascorso una notte tranquilla e questa mattina il polso è a 100, la pressione a circa 140 e la temperatura normale.

Jofre atterra Caldwell

SAN PAOLO 19 — Sotto la direzione di Willie Pepp, ex campione del mondo dei pesi piuma, dimostratosi eccellente arbitro, il brasiliano Eder Jofre ha conquistato il titolo di campione del mondo «assoluto» dei pesi gallo battendo l'irlandese Johnny Caldwell per K.O.T. alla decima ripresa di un combattimento previsto sulle 15. Il combattimento di rara violenza ha entusiasmato i 25 mila spettatori presenti al Gymnase Ibirapuera.